

# 'Never alone': come Casa Miriam

di MARCO GIAVELLI

**RUBIANA** - In tempi di mera contrapposizione ideologica sui temi dell'immigrazione e dell'accoglienza, spesso svuotate di ogni contenuto per finire in pasto agli "odiatori" del web, e in un contesto culturale purtroppo ridotto sempre più ai minimi storici, è dalle piccole comunità che sanno ancora arrivare i piccoli grandi esempi. Rubiana è una di queste: una comunità che ha saputo impegnarsi con consapevolezza e rigore per favorire il dialogo, aprendosi a quella società multi-etnica e multiculturale che, anche a queste latitudini, sarà parte del futuro. Un percorso di integrazione e di solidarietà che si è intensificato dieci anni fa, quando è entrata nel vivo la collaborazione tra la comunità di Rubiana e l'associazione Geos onlus che, nella sua struttura protetta di "Casa Miriam", ospita una dozzina di minori non accompagnati di origine straniera fino al compimento della maggiore età.



*Immigranti minori accolti: l'esempio delle piccole comunità*

È nata in questo contesto l'idea di promuovere il forum "Never alone, Vivere la ricchezza internazionale della val Susa tra sociale, impresa e territorio", promosso venerdì 31 gennaio da Geos onlus e dall'amministrazione comunale presso il teatro parrocchiale don Giovanni Battista Vallory, gremito da una folta partecipazione di pubblico. L'evento è stato contrassegnato nella sua prima parte dalla presentazione del progetto inserito nel quadro del programma europeo Epim "Never Alone-Building our future with children and youth arriving in Europe". Tale operazione, resa possibile dalla collaborazione tra la cooperativa Pier Giorgio Frassati, il Conisa Valle di Susa, il consorzio pinerolese Coesa, la cooperativa Atyptica, Cpia 5 e la stessa associazione Geos onlus, è stata fortemente caldeggiata e sostenuta dalla

**Il nutrito pubblico multi-etnico che venerdì scorso ha affollato il teatro parrocchiale di Rubiana; sotto, alcuni dei relatori del forum**



fondazione Cariplo, dalla Compagnia di San Paolo, dalla **fondazione Con il Sud**, da Enel Cuore, dalla Jp Morgan Chase Foundation, dalle fondazioni Cassa di Risparmio di Torino, Cuneo, Padova e Rovigo, Monte dei Paschi di Siena e Peppino Vismara. I beneficiari del progetto "Never alone" sono tutti ragazzi dai 15 ai 21 anni che, una volta giunti in Italia da soli, senza la presenza di un adulto di riferimento, sono stati presi in carico dai servizi sociali nazionali e adeguatamente supportati in un percorso di progressiva autonomizzazione e di integrazione.

Sul palco si sono alternati gli interventi del sindaco di Rubiana e presidente dell'Unione montana Alpi Graie Gianluca Blandino, anche amministratore delegato del gruppo Dai Impresa, quindi della funzionaria della prefettura di Torino Donatella Giunty, della direttrice del Conisa Anna Abburrà, dell'ex assessora regionale alle politiche sociali Monica Cerutti,

di Valentino Casalicchio a nome della cooperativa Frassati, della dirigente dell'area minori-adulti del Conisa Barbara Mauri, di Silvia Zaccaria, Erica Bertero e Sara Guidi di "Save the Children", di Cristina Ragionieri,



coordinatrice per il Comune di Torino del progetto "Centro Civico Zero", e infine dell'associazione Afaq-Moschea della Pace di Torino con il presidente Hassan El Batal e con Zakaria Harak. «Con questo evento Rubiana e la sua amministrazione comunale hanno dimostrato a tutti, senza tema di smentita, il proprio impegno e dedizione sul versante dell'integrazione e del dialogo costante tra le diverse culture - ha dichiarato il sindaco Gianluca Blandino - Chi ci conosce sa

*molto bene che non amiamo la vuota retorica fine a se stessa, che sembra essere una prerogativa del nostro tempo, bensì le azioni mirate che tendono a conseguire dei risultati concreti.*

*Il nostro Comune rappresenta una vera eccellenza per quanto concerne l'accoglienza: un tema che, grazie alla preziosa collaborazione di Geos onlus, è diventato in pochi anni un'occasione di crescita e di sviluppo per il nostro territorio». «Oggi abbiamo raggiunto un traguardo straordinario - ha commentato la coordinatrice di Geos onlus, Vittoria Vitaloni - abbiamo raccontato la*

*bellezza del lavorare insieme per un bene comune: costruire per i ragazzi che transitano sulla nostra terra le condizioni per una vita nuova e, nel contempo, fornire a ciascuno dei nostri giovani la possibilità di fare nuovi incontri e di trovare stimoli inediti nel proprio percorso formativo. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti, dai rappresentanti di comuni e associazioni ai delegati delle fondazioni pubbliche e private, che ci hanno onorato della loro presenza».*